

Newsletter AIP - luglio 2014

Care Colleghe e Colleghi,
buone vacanze!

Sia a chi va qualche giorno al mare o in montagna, sia a chi... ha colto l'invito di Renzi a restare a lavorare per contribuire alla messa in ordine di questo nostro povero paese. Ve ne sarebbe un grande bisogno: la situazione è drammatica e non certo in via di miglioramento. Il numero dei poveri è in aumento e quindi il numero delle persone che stanno male sul piano fisico e psichico, ma anche di quelli che vivono in una situazione di disagio che invita all'aggressività, alla chiusura, al pessimismo. E gli anziani in queste circostanze sentono più di altri il peso della fatica di vivere. Di fronte ad aspetti così drammatici della vita sociale è importante che ciascuno faccia il possibile per contribuire al benessere collettivo. Noi non siamo operatori economici, ma della salute: possiamo dare un aiuto, incominciando dall'esempio di persone che pensano agli altri nelle molte condizioni, professionali e non, nelle quali si può testimoniare concretamente e personalmente un impegno.

Dobbiamo -per esempio- continuare a studiare e a pensare. Sono sempre più convinto dell'importanza pratica di approfondimenti culturali delle dinamiche cliniche. Lo spunto è ancora una volta offerto dagli studi sulla diagnosi e la terapia della malattia di Alzheimer. Pare che ci sia una sorta di accanimento, da parte di alcune riviste scientifiche, a valorizzare le critiche alle attuali teorie sull'origine della neurodegenerazione. È stato scritto, ad esempio, che vi sarebbe una "Amyloid Mafia", che cerca di imporre una certa ipotesi patogenetica. A prescindere dal dato scientifico, non si può non provare un certo disagio nel leggere critiche così pesanti. Certo, oggi sono in "ballo" molti interessi attorno a queste ipotesi, ma gli atteggiamenti di critica aprioristica sono certamente eccessivi. Che fare allora, anche per evitare che si diffondano atteggiamenti di pessimismo, che diventano con facilità rinunce ad operare clinicamente con gli strumenti dei quali oggi disponiamo, sempre molto utili, anche se non risolutivi nella cura della malattia? Inoltre, il dichiarare polemicamente la sfiducia reciproca tra le persone impegnate nella ricerca e nella clinica delle demenze non è certo il metodo migliore per convincere il mondo dei decisori politici che spendere soldi pubblici in questo campo è un'impresa importante e non uno spreco.

In questo mese si è tenuto a Brescia il consueto incontro estivo del Consiglio Direttivo di AIP. Ha visto la partecipazione di 46 colleghi, impegnati per due giorni a discutere le linee programmatiche della nostra Associazione per i prossimi tre anni (la durata in carica dell'attuale presidente e degli altri organi societari). Inizio con una considerazione generale: non è frequente nel mondo della medicina italiana trovare un numero così elevato di professionisti disponibili ad dedicare due giorni per costruire il programma triennale della loro società scientifica. Nel momento della crisi economica che talvolta diventa anche incertezza di obiettivi, a Brescia si sono messe le basi per un futuro a breve e medio termine; concretamente è stato deciso che -pur con alcuni adattamenti- tutte le azioni storiche dell'AIP verranno continuate, cercando di migliorarne la qualità. Quindi si terrà il **15° Congresso Nazionale a Firenze (16-18 aprile 2015)**, la **scuola estiva per giovani**, il **Brain Aging**, la rivista *Psicogeriatrics*, il sito, il bollettino, i documenti e tutte le altre attività sviluppate in questi anni. In particolare, si è deciso di far crescere i gruppi di studio in modo di permettere all'AIP di essere in grado di costruire modelli di intervento adeguati all'evoluzione scientifica, alle nuove problematiche dei servizi, ai bisogni sempre più pesanti delle persone anziane fragili.

In questi giorni è stato pubblicato sul sito dell'AIP il documento: ***"Il trattamento farmacologico dei sintomi psicologici e comportamentali in corso di demenza: aspetti clinici e medico-giuridici"*** frutto del lavoro collaborativo di alcuni soci, che ha coinvolto molti iscritti e l'intero consiglio direttivo. Sono disponibili anche copie cartacee del documento che, essendo un supplemento di *Psicogeriatrics*, viene mandato per posta tradizionale a coloro che hanno sottoscritto i 25 euro per l'abbonamento. Se qualcuno desiderasse ricevere copie del documento -

soprattutto per coinvolgere autorità politiche o amministrative attorno al problema controverso della terapia dei BPSD- può richiederle alla nostra segreteria.

Un cordiale saluto, con i migliori auguri di buon riposo
Marco Trabucchi